



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CALTANISSETTA

Prot. N. 374

Caltanissetta, 07.05.2020

Al Presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta
Al Procuratore Generale di Caltanissetta
Al Presidente del Tribunale di Caltanissetta
Ai Magistrati Professionali ed Onorari di Caltanissetta
Ai Dirigenti Amministrativi degli Uffici Giudiziari di Caltanissetta

OGGETTO: Emergenza epidemiologica - Misure straordinarie e urgenti – Delibera adottata dal C.O.A. nella seduta del 07.05.2020

Con riferimento all'oggetto, si trasmette, trascritto in calce, l'estratto della delibera adottata da questo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati nella propria seduta del 07.05.2020 -

“ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 07.05.2020”

omissis

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CALTANISSETTA

nel prendere atto delle prescrizioni contenute nel provvedimento n.2601 Prt. Segr. del 06.05.2020 emanato da Sua Eccellenza il Presidente della Corte e da Sua Eccellenza il Procuratore Generale avente ad oggetto “Linee Guida del 06/05/2020 Emergenza Covid-19 FASE 2”, rappresenta il proprio disappunto circa il mancato recepimento di una parte dei suggerimenti e rilievi avanzati dall'Avvocatura nei precedenti incontri.-

Il Consiglio, pur dando atto di una compiuta interlocuzione con i Capi degli Uffici nella precedente “Prima Fase” dell'emergenza, deve necessariamente affermare di non condividere la rigida impostazione data alla nuova Fase dell'emergenza che, al contrario, deve, o per meglio dire avrebbe dovuto, segnare l'inizio concreto e graduale verso la normalizzazione del Servizio Giustizia come inevitabile conseguenza della revoca della sospensione dei termini processuali prevista da precisa norma di legge.-

Sul punto non si può non sottolineare che dal 12 maggio p.v., nel comparto giustizia con la revoca della già cennata sospensione di ogni termine processuale, il legislatore ha sancito la ripresa - piena ed effettiva - dell'attività Giurisdizionale, da parte di tutte le sue componenti, non prevedendo alcuna ulteriore fase interlocutoria.-

Il Consiglio comprende come non sia semplice contemperare due differenti esigenze e diritti inviolabili della collettività, poiché la salute del personale e di tutti gli operatori del Servizio Giustizia va certamente salvaguardata, così come nello stesso tempo occorre continuare a garantire un Servizio essenziale ed insopprimibile per il cittadino e per lo Stato come quello della Giustizia.-

Con il provvedimento adottato il 6/5/2020 la fase 1 dell'emergenza viene di fatto prorogata, senza tenere conto che senza la tutela della sospensione dei termini processuali il cittadino potrebbe subire danni gravi ed irreparabili e ciò in contrasto con la volontà espressa dalla legge.-

Tutte le attività commerciali nei prossimi giorni riapriranno al pubblico, con tutte le cautele previste dalla vigente normativa. La Giustizia dal canto Suo deve parimenti riprendere pienamente il proprio cammino, provando a recuperare il tempo perduto.-



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CALTANISSETTA

%

Bisognerà evitare assembramenti e magari continuare a tenere chiuso il Palazzo al Pubblico, ma tutti gli operatori dovranno tornare al posto di “combattimento”.-

Il Servizio Sanitario competente e lo stesso Assessorato avevano d'altronde rassicurato tutti sui “numeri” della pandemia, che sono in netta diminuzione e sul pacifico dato che l'uso di precise disposizioni assicurava - ed assicura - una protezione efficace dal contagio (mascherine, guanti, distanze da rispettare ecc.).-

Lo stesso Assessorato aveva assicurato che la presenza di due scrivanie della larghezza di 80 cm cadauna davano al personale di cancelleria, insieme a tutti gli accessori previsti, la necessaria sicurezza del caso all'interno della propria stanza.-

Se insomma nella “prima fase dell'emergenza” la chiusura del Palazzo di Giustizia ed il privilegiare il lavoro da casa per il personale di Cancelleria era scelta obbligata e condivisibile, oggi con la prossima cessazione di ogni sospensione dei termini processuali (12 maggio 2020), la scelta doveva essere temperata con il necessario ed improcrastinabile avvio previsto dell'attività Giurisdizionale.-

Invero, pur mantenendo ferma la necessaria chiusura al pubblico del Palazzo, non si può negare che Avvocati e Magistrati dovranno avere, dal 12 maggio in poi, libero accesso alle cancellerie con un personale presente ed attivo, come d'altronde è sempre avvenuto.-

Ciò come avviene negli Ospedali o nei Supermercati dove tutti gli operatori, già durante la prima pericolosa fase dell'emergenza hanno fatto il proprio dovere, senza sconti.-

Preme sottolineare, in ogni caso, come risulti comunque ingiustificato il protrarre queste rigide prescrizioni addirittura sino al 31 luglio e quindi praticamente, vista la sospensione feriale, sino all' 1 settembre.-

La stessa indicazione della nota circolare del DOG, con la quale si invitava a protrarre la limitazione della presenza del personale al lavoro sarebbe stata valida sino al 30.06., eppure nel provvedimento della Corte Nissena si continuerà nella “chiusura” e sospensione delle piene attività sino al mese di Settembre.-

Si confida in un ripensamento delle *linee Guida*, anche magari dopo il 31 maggio, al fine di garantire quella graduale auspicabile apertura del Palazzo ed il concreto reale riavvio della macchina Giustizia.-

L'unico settore della Pubblica Amministrazione praticamente inattivo rimerebbe la Giustizia, l'unica “zona rossa” in Italia, e questo l'Avvocatura non lo può permettere.

Si comunichi ai Capi degli Uffici per quanto di loro competente.

omissis

Il Presidente F.to Avv. Pierluigi Zoda
Il Consigliere Segretario F.to Avv. Valentina Di Maio
Per estratto conforme.-
Caltanissetta, 07.05.2020



IL PRESIDENTE
(Avv. Pierluigi Zoda)